



TOUCH

Regia: Baltasar Kormákur

Interpreti: Egill Ólafsson, Palmi Kormákur, Kôki, Masahiro Motoki, Yoko Narahashi, Ruth Sheen, Masatoshi Nakamura, Meg Kubota, Tatsuya Tagawa, Charles Nishikawa, Starkaður Pétursson, Siggí Ingvarsson, Akshay Khanna, Benedikt Erlingsson, Maria Ellingsen, Eiji Mihara

Sceneggiatura: Baltasar Kormákur, Olaf Olafsson

Montaggio: Sigurður Eypórsson

Fotografia: Bergsteinn Björgúlfsson

Musica: Högni Egilsson

Scenografia: Ása Weissshappel

Costumi: Margrét Einarsdóttir

Trucco: Guðbjörg Huldís Kristinsdóttir

Genere: Drammatico, Sentimentale

Paese: Islanda, Gran Bretagna

Durata: 121 min. **Anno:** 2024

Il cineasta islandese firma un film intimo ambientato durante il Covid-19 che mostra la sfida al tempo che passa. Tratto dal romanzo *Sotto la pioggia gentile* di Olafur Jóhann Olafsson.

Facendo confluire le lingue di tre paesi diversi: Islanda, Inghilterra, Giappone. E con due linee temporali differenti: il 2020 e il 1969. Dopo le imprese titaniche di *Everest* (2015) e *Beast* (2022), Baltasar Kormákur sceglie una storia intima che sembra nascere da una sofferenza personale.

Dopo avere ricevuto una diagnosi di malattia neurodegenerativa, Kristofer (Egill Ólafsson) decide di abbattere i limiti imposti dalla pandemia Covid-19 e si reca prima a Londra e poi in Giappone (Tokio e Hiroshima) alla ricerca di un amore di gioventù. In flashback rivediamo, alla fine degli anni '60, l'incontro tra il giovane studente anarchico Kristofer (Palmi Kormákur, figlio del regista) e la dolce ribelle Miko (la cantante Kôki) che cerca di sfuggire all'autorità paterna. In sottofondo le canzoni del periodo "peace and love": *Time of the Season* dei The Zombies e *Give Peace a Chance* di John Lennon che proprio nel marzo del 1969 si sposa con Yoko Ono.

In maniera simile la storia tra Kristofer e Miko inizia con un semplice tocco della mano e poi si sviluppa con sempre più passione fino ad interrompersi bruscamente. *Touch* non è semplicemente la classica storia romantica che ricalca gli stereotipi del genere. Baltasar Kormákur si appropria del romanzo *Sotto la pioggia gentile* di Olafur Jóhann Olafsson e lo trasforma in un apologo sul coraggio di sapere sfidare il tempo che passa. Il tatuaggio che Kristofer si impone sul braccio sinistro indica proprio questo: in un contesto di barriere, di divieti, di mascherine e di dispositivi di sicurezza dettati dalla pandemia, l'anziano cameriere islandese propone il tocco, l'abbraccio, il bacio, la riconciliazione, la solidarietà (la scena a Tokio con il bevitore giapponese), la memoria storica (la tragedia di Hiroshima, la ricerca del tempo perduto e la spiegazione per una storia d'amore interrotta). La scena in cui il giovane Kristofer intona una classica canzone islandese rivela nel testo l'importanza di non dimenticare e fa scoccare la scintilla dell'innamoramento.

La fotografia calda di Bergsteinn Björgúlfsson (con l'utilizzo delle lenti del grande Sven Nykvist, compianto direttore della fotografia di Ingmar Bergman) esalta i rossi e i gialli della fine degli anni 60 e contrasta con i colori freddi dell'era pandemica. Kristofer è colpito dalle terribili immagini degli effetti catastrofici della bomba atomica su Hiroshima: gli edifici rasi al suolo, i corpi carbonizzati, i cadaveri che riempiono i fiumi creano quella linea di demarcazione tra l'utopia del cambiamento e la realtà collettiva che fa irruzione con orrore nella vita di un individuo. La sindrome del sopravvissuto

(hibakusha) deve combattere contro la paura di morire in solitudine (hodokushi). Il viaggio di Kristofer è un piccolo tributo d'umanità in un mondo in lockdown non solo fisico ma soprattutto emozionale.

Presentato in anteprima italiana, commentato dalle musiche di Inga Magnés Weissshappel, *Touch* è un forte richiamo ad un umanesimo laico travestito da storia d'amore tormentata ma che propone nella lunga distanza un forte insegnamento morale: nello scambio tra culture differenti non può che esserci arricchimento. Viene in mente il metodo maieutico reciproco di Danilo Dolci: "Ciascuno cresce solo se sognato".

Fabio Fulfaro – Sentieri Selvaggi

LA CLASSIFICA DEI FILM:

	Titolo del film	Num. voti	Media voto	N. Spettatori
1.	Vermiglio	50	8,42	373
2.	L'Innocenza (Monster)	35	8,23	315
3.	La Bambina Segreta – Until Tomorrow	42	8,19	305
4.	Shoshana	39	8,02	270
5.	Le ravisement - Rapita	40	7,72	284
6.	La storia di Souleymane	36	7,69	276
7.	Il tempo che ci vuole	35	7,60	294
8.	Hit Man - Killer per caso	33	7,45	281
9.	Gli Indesiderabili	25	7,16	267
10.	Thelma	31	6,65	302

ecco cosa ci avete detto di THELMA ...

- Una trama accattivante purtroppo, a mio parere, non ben sviluppata. Si sarebbe potuto fare meglio. **(voto 6)**
- No, non mi è piaciuto! Volendo salvare il rapporto nonna/nipote, l'ho trovato abbastanza inconsistente e poco divertente, come al contrario si era anticipato. Grazie comunque **(voto 6)**
- Un film quasi del genere demenziale (con tutto il rispetto dovuto al genere), perché la maggior parte delle situazioni sono letteralmente improbabili o impossibili, che ha una grande interprete, ma che a parte qualche battuta divertente, ritrae una vecchiaia tristissima. O sei abbandonato dal cervello e la tua fine è orribile o il cervello ti funziona ma il fisico non più o quasi. E se ti funziona, rischi tuttavia di non essere lo stesso creduto capace di usarlo. **(voto 6)**
- Commedia ben fatta! Straordinari i 2 protagonisti che a dispetto dell'età prendono ancora di petto le situazioni della vita...meglio di figli e nipoti! **(voto 9)**
- Tocca 3 generazioni con buona ironia ma con grande attualità. Anche le commedie ci fanno riflettere **(voto 8)**
- Tanta tenerezza. Emerge la fragilità dei giovani e l'energia che si può avere nonostante l'età **(voto 6)**
- Commedia gradevole che descrive dei personaggi anziani in modo empatico e partecipe. **(voto 8)**
- Finalmente una commedia! Ogni tanto ci vuole. **(voto 7)**
- Non commuove, non diverte, i personaggi non sono credibili. Film, a mio parere, inutile. Complimenti però a June Squibb per l'energia e la capacità di mettersi in gioco così a 94 anni. **(voto 4)**
- Un film del tutto inverosimile che accenna a problematiche attuali e condivisibili ma senza alcun approfondimento **(voto 1)**



Sei tu il giurato degli Oscar del "C. Ferrari"

inquadra il QRCode
e dai il tuo voto al film

TOUCH

